

“PROTOCOLLO D’ACCOGLIENZA D’ISTITUTO”

Il **Protocollo** definisce le seguenti fasi:

1) Amministrativo/Burocratica;

2) Comunicativo/Relazionale (conoscenza);

3) Educativo/Didattica :

- assegnazione alla classe
- accoglienza
- ed. interculturale
- insegnamento della lingua italiana come L2;

4) Sociale (rapporti con il territorio).

Il Protocollo di accoglienza coinvolge il D.S., la F.S., i docenti, il personale A.T.A. in vari momenti della vita scolastica nei quali si delineano i seguenti passi condivisi:

* * *

1) Fase amministrativo/burocratica

Modalità d’iscrizione

L’iscrizione dell’alunno figlio di immigrati non è da ritenersi fine a se stessa, ma già descrittiva di un percorso di accoglienza.

Un’addetta agli uffici di segreteria, Sig.ra Grossi Elisa provvederà a:

- Iscrivere i minori (moduli bilingue);
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (o chiedere l’autocertificazione);
- acquisire l’opzione relativa all’avvalersi o meno della Religione Cattolica;
- avvisare il Dirigente Scolastico, la F.S. per l’Intercultura e gli Insegnanti delle eventuali classi interessate.

2) Fase comunicativo/relazionale

- E’ indispensabile raccogliere una serie di informazioni sull’alunno e sul suo percorso scolastico pregresso
- compilare un’essenziale biografia dell’alunno (Allegato 1)
- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia e con lo stesso studente
- offrire copia del materiale illustrativo relativamente all’organizzazione della scuola italiana, tradotto in più lingue
- se necessario, richiedere un Mediatore culturale per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà linguistiche.

3) Fase educativo/didattica

a) Assegnazione alla classe/sezione

I criteri di riferimento per l’assegnazione alla classe/sezione devono essere deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall’art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n.394 e dalle “Linee guida per l’accoglienza e integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014, Parte II, p. 2, 2.1, 2.2 come segue:

L’iscrizione dei minori alla scuola dell’obbligo può essere richiesta, anche per minori irregolarmente soggiornanti, in qualunque periodo dell’anno scolastico; l’iscrizione è disposta d’ufficio alla classe corrispondente all’età anagrafica del minore. L’iscrizione può essere disposta per classe diversa sulla base delle determinazioni adottate dal Collegio dei Docenti, tenendo conto del diverso ordinamento degli studi (in tal caso, iscrizione in una classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore), della preparazione del minore, del corso di studi svolto, del titolo di studi posseduto;

- il Collegio dei Docenti propone la ripartizione degli studenti stranieri nelle classi, in base ai criteri previsti dalla normativa ministeriale e secondo il “regolamento d’Istituto”;
- il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

b) Accoglienza alunni

- alla F.S. Intercultura spetteranno i seguenti compiti:
- promuovere il Protocollo di accoglienza;
- concedere il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull’inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.
- facilitare il colloquio con la famiglia attraverso la presenza di un Mediatore Culturale (*)

- proporre l'inserimento in una data classe secondo i criteri previsti dalla normativa già citata in precedenza (art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n.394 e Linee Guida di febbraio 2014);
- fornire la classe di schede informative sul paese di provenienza, in particolare sul suo sistema scolastico, di avvisi in lingua d'origine, di riferimenti ad un eventuale Mediatore Linguistico;
- proporre un utilizzo delle risorse interne per rispondere a quelle esigenze degli alunni che non trovano risposta solo nel lavoro della classe;
- osservare l'alunno in situazione, prendere il tempo necessario per una decisione migliore;
- richiedere l'intervento del Dirigente Scolastico per interventi urgenti o straordinari.

Compiti del mediatore culturale:

- facilitare la comunicazione tra scuola e alunno, scuola e famiglia
- favorire la relazione fra strutture di accoglienza e alunni che arrivano da altri Paesi
- curare gli aspetti didattici e culturali rivolgendosi prevalentemente alla classe di riferimento
- educare al rispetto delle "culture altre").

Gli Insegnanti delle classi/sezioni interessate, dovranno invece adottare i seguenti criteri:

- ❖ incontrare la F.S.
- ❖ rilevare i bisogni degli alunni stranieri
- ❖ programmare i percorsi di apprendimento dopo avere valutato le competenze degli alunni
- ❖ incontrare la famiglia e renderla partecipe del percorso di apprendimento elaborato per l'alunno, se possibile con la presenza del Mediatore
- ❖ favorire l'interazione con i compagni, promovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoraggio,
- ❖ individuare modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche,
- ❖ valorizzare la lingua d'origine degli allievi
- ❖ progettare percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi
- ❖ stilare il P.S.P. sia per alunni della Scuola Primaria che per quelli della Secondaria)

Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento, secondo le indicazioni del D.P.R. 31/8/99 n. 394 e delle Linee guida del febbraio 2014:

- i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa disposizione del D.S..
- la classe viene individuata dal D.S. e dalla F.S., tenendo conto del numero di alunni della presenza di altri alunni stranieri, delle caratteristiche del gruppo (casi problematici, disagio, handicap, svantaggio)

La classe viene individuata anche tenendo conto :

- ✓ del corso di studi seguito nel Paese di provenienza,
- ✓ del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno, ed in seguito
- ✓ dell'accertamento culturale e delle informazioni raccolte sul discente.
- ✓

c) Educazione interculturale.

La presenza di alunni stranieri promuove la riflessione sul dialogo interculturale.

Vediamo le essenziali indicazioni normative.

- Nella circolare 73 del 1994, l'educazione interculturale è descritta come "disponibilità a conoscere e farsi conoscere...in un clima di dialogo e solidarietà". Essa vuole fungere da sguardo più attento alle identità di ciascun individuo e agli stili educativi.
- Sempre la stessa circolare introduce il concetto di " disponibilità critica allo scambio", riportando un' interessante pronuncia del CNPI del 13 aprile 1992 che dice " i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure nelle culture degli altri: non tutti nel passato, ma neppure nel presente e nel futuro. Essi consentono di valorizzare le diverse culture, ma insieme ne rivelano i limiti e cioè la relativizzano, rendendo in tal modo possibile ed utile il dialogo".
- **La Circolare n. 205 del 1990 sottolinea la necessità di " prevenire il formarsi di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture e di superare ogni forma di visione etnocentrica" .**
- Nella più recente C.M. del febbraio 2014, nella I^a parte al punto 2, si cita che " i minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto "persone" e, in quanto tali, titolari dei diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale", concetti ribaditi anche nella "Dichiarazione Universale dei diritti umani" del 1948 e dalla "Convenzione sui diritti dell'infanzia" del 1989, ratificata dall' Italia nel 1991. Nell'ottica della Pedagogia Interculturale, l'atto educativo deve mirare alla costruzione di un contesto comunicativo, dove le diversità diventino una risorsa o meglio, un potenziale cognitivo e relazionale che alimenti i processi di crescita di ciascuno.

Tenuto conto di quanto espresso anche nelle normative citate, il Consiglio di Classe e comunque le équipes pedagogiche dovrebbero impegnarsi nel:

- rivedere la progettazione di classe, privilegiando percorsi didattici in cui l'apprendere proceda in un continuo scambio tra sapere e saper fare
- progettare, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé e lo scambio reciproco, riconoscendo le "culture altre" e le lingue d'origine dei bambini"
- attivare nelle classi metodologie flessibili, in modo da coinvolgere tutti gli studenti;
- promuovere feste della tradizione locale ma anche di altre culture
- sostenere la gestione dei conflitti
- favorire momenti di confronto e il racconto di esperienze.

d) Insegnamento della Lingua Italiana come Lingua seconda

Nell'accogliere alunni non italofofoni, è importante individuare tipologie d'intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

L'alunno proveniente da un altro Paese, in taluni casi, è già alfabetizzato, possiede sul piano cognitivo, le categorie sottese all'uso di una lingua.

Si tratta di proporgli un nuovo codice che diventerà vera ricchezza se sarà possibile coltivare anche la lingua d'origine. Ciò infatti sarebbe davvero importante sia da un punto di vista dell'apprendimento che della vita affettiva.

L'alunno di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese. I coetanei, in questa delicata fase, rappresentano il riferimento sul quale modellare la nuova lingua. Sarebbe dunque importante dare vita a contesti comunicativi ricchi, in cui l'italiano diventi il mezzo per avvicinarsi agli altri coetanei, per stabilire amicizie e per operare un confronto costruttivo.

Un approccio accogliente alla nuova lingua favorirà lo studio e lo motiverà.

Il nuovo alunno sarà inserito nell'ordinarietà della vita scolastica (C.M.n° 73 del 1994), parteciperà alle attività della classe e ai gruppi di lavoro.

Come da C.M. del febbraio 2014, Parte II al punto 4, per l'apprendimento e lo sviluppo di L2, "occorre che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti".

Teniamo conto del fatto che, la lingua per comunicare viene appresa in un tempo che varia da qualche mese ad un anno circa in relazione all'età, alla lingua d'origine e all'utilizzo in ambiente extrascolastico; la lingua dello studio invece necessita di anni e di interventi didattici mirati, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Il Consiglio di classe e comunque gli Insegnanti dovrebbero dunque:

- favorire gradualmente e con atteggiamenti positivi, l'integrazione nella classe;
- individuare alcune modalità di facilitazione linguistica nelle varie discipline, con eventuale intervento di Mediatori Linguistici o personale in quiescenza (vedi normativa di riferimento);
- cercare di individuare i bisogni specifici di apprendimento; adeguare e semplificare i percorsi curricolari.

Orientamento

Nella già citata C.M. febbraio 2014, Parte II, punto 5, si evidenzia che "le istituzioni scolastiche devono assicurare anche agli studenti stranieri un percorso orientativo completo e continuativo affinché possano provvedere in modo adeguato alle proprie scelte scolastiche e lavorative.

Tale processo deve avere inizio nella scuola secondaria di primo grado, con il coinvolgimento delle famiglie e la produzione di materiale informativo in una pluralità di lingue, con una particolare cura nella spiegazione dei processi di riforma in atto nel sistema di istruzione e della formazione".

4) Fase sociale

Riteniamo basilare sottolineare che, per promuovere una vera integrazione dei bambini/ragazzi nella realtà sociale e per dare vita ad un progetto educativo che coniughi pari opportunità nel rispetto delle differenze, la scuola necessita delle risorse del territorio, della collaborazione di servizi, associazioni, biblioteca e in primis, dell'amministrazione locale.

Strumenti e risorse

Il materiale interculturale (l'Istituto ha una biblioteca interculturale comprendente libri per l'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda; testi facilitati, pubblicazioni del CD/lei di Bologna per avvisi di vario tipo in lingua cinese, albanese, araba, dizionari, cd e altri materiali) è reperibile presso la Scuola Secondaria "T. Bonati" e regolarmente registrato.

Alcune copie dello stesso materiale sono depositate anche presso la Scuola Primaria "C. Battisti" di Bondeno e alla Scuola dell'infanzia.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

Approvato in Collegio Docenti 19/05/2010.

Si forniscono qui di seguito alcune indicazioni utili per la valutazione degli stranieri, nell'imminenza della conclusione del I Quadrimestre e in relazione alle tappe del processo di apprendimento linguistico.

Le seguenti indicazioni vanno lette alla luce della normativa vigente, alla quale si fa riferimento (si vedano le Linee

guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri: Circolare MIUR del febbraio 2014).

Valutare un alunno straniero è sicuramente molto più difficile di quanto non sia valutare un alunno italofono.

L'alunno straniero, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare.

Incompetenza linguistica, quindi, non significa incompetenza scolastica.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulla sua abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline e agli ambiti disciplinari possono essere espressi enunciati di questo tipo e simili:

A. "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

B. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in Lingua Italiana".

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (Francese, Inglese o Spagnolo) essa, almeno in un primo tempo potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Sarà cura dei Consigli di Classe e dei team operare affinché gli alunni di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della Lingua Italiana e che dunque partono da un'evidente situazione di svantaggio possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come Motoria, Musica, disegno.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (Storia, Scienze, Geografia, ...) qualora alla fine del I Quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, si potrà mettere "N.C." sulla Scheda di Valutazione, spiegandone poi le motivazioni a verbale.

Il Consiglio di Classe o i Team potranno altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica (All. 2).

In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline nel I Quadrimestre non verranno valutate. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte da docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Si ricorda che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la Valutazione Sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Nel caso in cui l'alunno debba sostenere l'esame conclusivo di Stato del primo ciclo ogni Consiglio di classe:

- Stabilirà prove congrue alla programmazione svolta;
- graderà le prove stesse;
- dichiarerà gli obiettivi minimi previsti per gli alunni stranieri che hanno seguito percorsi didattici personalizzati;
- individuerà i criteri essenziali del colloquio in relazione alla programmazione attivata.
- Considerato che per lo svolgimento delle Prove Invalsi il MIUR consente di adottare le prove di accertamento degli "obiettivi nazionali" alle singole situazioni, in analogia a tale principio si prevede la possibilità di poter elaborare e sottoporre prove personalizzate anche all'esame perché motivate da un piano di studi personalizzato seguito dall'alunno.

Se l'alunno straniero è in Italia da meno di due anni può essere esonerato dalla seconda prova di lingua comunitaria a patto che abbia seguito un percorso di L2 (D.P.R. 20-03-2009 n° 85 art.5).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n° 517 del 4/08/77
- Art. 4 del DPR n° 275 del 1999
- Art. 45, comma 4, del DPR n°394 del 31/08/99
- Legge n°53, art.3, del 28/03/2003
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, circolare MIUR del febbraio 2014
- "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" (ottobre 2007)
- Atto di indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione per l'anno 2007. Gli strumenti giuridico-amministrativi per progettare l'integrazione:
- D.P.R. 275, 8/3/99 (autonomia scolastica)

- C.M. 248, 21/10/99 (fondi alle scuole in zone di forte flusso migratorio) e successivi provvedimenti. Decreto Interministeriale n. 44 del 1/2/2002 "Regolamento concernente le Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche".

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri con diversi gradi di competenza della lingua italiana. I QUADRIMESTRE	
SITUAZIONE DELL'ALUNNO	MODALITA' DI VALUTAZIONE
<p>Ipotesi A: L'alunno non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento dei contenuti, anche semplificati.</p>	<p>a. La valutazione non viene espressa. b. La valutazione viene espressa in riferimento ad un percorso personale di apprendimento.</p>
<p>Ipotesi B: l'alunno è in grado di affrontare i contenuti delle discipline, se opportunamente selezionati.</p>	<p>La valutazione si esprime sulle competenze raggiunte dall'alunno rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.</p>
<p>Ipotesi C: l'alunno non ha difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta.</p>	<p>La valutazione si esprime sugli obiettivi programmati per la classe.</p>

FOGLIO NOTIZIE DELL'ALUNNO/A (AII.1)

Anno Scolastico _____ Classe _____ Data _____

Cognome e nome _____

Data di nascita _____

Nazionalità _____

Numero degli anni di scolarità nel paese d'origine _____

in Italia _____

Classe d'inserimento _____

Lingua parlata in famiglia _____

Lingua di scolarità nel Paese d'origine _____

Altre lingue conosciute _____

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

AREA LINGUISTICA	Principiante	Molto elementare	elementare	intermedio	Autonomo
Livello di comprensione dell'Italiano orale					
Livello di produzione dell'Italiano orale					
Livello di comprensione dell'Italiano scritto					
Livello di produzione dell'Italiano scritto					

AREA LOGICO MATEMATICA		Molto limitate	Limitate	Sufficientemente sviluppate	Molto sviluppate
Abilità di base in:	Aritmetica				
	Algebra				
	Geometria				
	Risoluzione di problemi				

RIDUZIONE CURRICULARE (AII. 2)

Studenti Stranieri

Alla luce di quanto previsto nelle Linee guida Ministeriali per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri (febbraio 2014) e di quanto conseguentemente inserito nel protocollo di accoglienza degli stranieri, accertate le limitate/nulle competenze linguistiche dello studente _____, verificate con il test di ingresso il Consiglio della classe _____ delibera l'adozione dei seguenti criteri di riduzione curricolare:

1. Esclusione dall'insegnamento di _____ per il periodo

2. Sostituzione dei suddetti insegnamenti con N. _____ settimanali di lezione di italiano L2, da frequentare in orario curricolare

3. Sostituzione dei suddetti insegnamenti con N. _____ settimanali di lezioni di italiano L2, da frequentare in orario pomeridiano

4. Sospensione del giudizio nelle discipline _____ per il periodo

sostituito dal giudizio in Italiano L2: "La valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della Lingua Italiana".

5. Messa a punto, in tutte le altre discipline, di piani di lavoro personalizzati, con obiettivi minimi mirati sul piano di lavoro individuato.